



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 227 del 16 aprile 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>“Progetto di modifica della centrale termoelettrica ex BGIP di San Nicola di Melfi (PZ)”.</p> <p>ID_VIP: 5894</p>
Proponente:	<p>Metaenergiaproduzione S.r.l.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PREMESSO che:

- la Società *Metaenergiaproduzione S.r.l.* in data 03/12/2020 con nota *prot. n. 102442/MATTM del 07/12/2020* ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni/prescrizione/condizione ambientale n. 1, 2, 6, 7, fatta esclusione per le n. 3, 4 e 5 impartite con il decreto di compatibilità ambientale VIA n. 0000045 del 14/02/2020 con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA n. 3155 del 06/09/2019 relativo al progetto “*Progetto di modifica della Centrale Termoelettrica ex BGIP di San Nicola di Melfi (PZ)*”, da realizzarsi nel Comune di *San Nicola di Melfi (PZ)*;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con *prot. n. 102442/MATTM del 07/12/2020*;
- la Divisione con nota *prot.n.0024668 MATTM in uscita* in data 09/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con *prot. n° CTVA/001230 in entrata* in data 10/03/2021 ha trasmesso, *al fine delle valutazioni di rispettiva competenza.*, la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale n 0000045 del 14/02/2020 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto *È espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di modifica della Centrale Termometrica E BGIP di San Nicola di Melfi (Pz presentato da Snowstorm con sede legale in Bergamo via Don Carlo Botta, 11 subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3;*

- con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA n. 3155 del 06/09/2019 il progetto è stato escluso/sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale con prescrizioni/condizioni ambientali *“Parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto proposto dalla società Snowstorm relativo al progetto di “Progetto di modifica della Centrale Termoelettrica Ex BGIP di San Nicola di Melfi” a condizioni che vengano rispettate le seguenti prescrizioni;*

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle prescrizioni 1, 2, 6 e 7 di competenza del MATTM così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n. MATTM/0024668 in uscita in data 09/03/2021;

-Progetto di modifica della centrale Termoelettrica sita in località San Nicola di Melfi;

Per quanto riguarda la prescrizione 1

RILEVATO che:

- la prescrizione n 1. riporta:

- *“In fase progettazione esecutiva, il proponente dovrà confermare che la realizzazione del progetto (Centrale + elettrodotto) di cui trattasi non interferirà con le attività di caratterizzazione in corso e, tantomeno, con le successive eventuali opere di bonifica, all'atto dell'avanzamento dell'approfondimento progettuale e dei lavori, anche mediante caratterizzazioni integrative dei suoli e della falda, ove necessarie. Il Proponente dovrà altresì specificare come le modalità costruttive delle fondazioni profonde possano escludono qualsiasi interferenza con la falda”;*

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- Relazione illustrativa “Prescrizione n. 7 del Parere favorevole CT VIA n. 3115 del 06/09/2019 richiamato all’art. 2 della VIA n. 0000045 del 14/02/2020” ottobre 2020

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta alla fase ante-operam;

- come ente vigilante risulta il MATTM, con il coinvolgimento della Regione Basilicata;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata in ottemperanza alla prescrizione n. 1:

La Relazione illustrativa denominata “Prescrizione n. 7 del Parere favorevole CT VIA n. 3115 del 06/09/2019 richiamato all’art. 2 della VIA n. 0000045 del 14/02/2020” ottobre 2020 per mero errore riporta nel titolo il riferimento alla prescrizione n. 7, ma correttamente nei contenuti si riferisce specificamente alla prescrizione n. 1.

Nella relazione si chiarisce che l'intervento in oggetto non ha alcuna interferenza con le attività di bonifica in quanto il processo si concluderà, con le attività di MISE – Messa in Sicurezza, entro il mese di Ottobre 2020 e solo successivamente, nella prima metà del mese di novembre p.v., si procederà con le attività di cantierizzazione.

Il Proponente afferma che l'intervento in progetto non comporta alcuna interferenza con la falda freatica presente in sito, a tal fine specificando che nel sito è presente un unico continuo acquifero ad una profondità compresa tra 2,5 e 26,5 m dal piano di campagna. Dal momento che le fondazioni saranno realizzate con 200 pali trivellati spinti alla profondità di 6 m dal p.c., il Proponente sostenendo pure che la profondità minima

della falda, determinata dalle indagini svolte dal 2011 a 2016, nelle aree interessate dalla palificazione è di 8 m, afferma che sarà assicurato un franco minimo superiore a 1 m dalla falda.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Rispetto alla prescrizione n. 1: La relazione illustrativa è stata redatta da un ingegnere, come pure gli allegati alla medesima. La descrizione dell'assetto idrogeologico locale è confusa nel testo, in particolare non essendo specificato quando le misure di profondità indicate si riferiscono al tetto piuttosto che al letto della falda. Le relazioni allegate e le relative figure non aiutano a comprendere geometria e orientamento dell'acquifero, come pure le caratteristiche della falda. Sono indicate curve di livello relative ad un'unica superficie sotterranea non meglio descritta, di cui manca l'orientamento. Il franco minimo di almeno 1 m indicato nel testo fra la base della palificata, posta a 6 m di profondità dal p.c. e la falda, sembra da intendersi rispetto alla superficie di letto dalla falda (la profondità minima della falda, determinata dalle indagini svolte dal 2011 a 2016, nelle aree interessate dalla palificazione è di 8 m secondo quanto affermato), visto che altra affermazione secondo cui l'acquifero si estende a partire da una profondità di 2,5 m dal p.c. sottende che detta profondità sia riferita al tetto della falda e che almeno per detta soggiacenza i pali intercettino la falda. Altra relazione predisposta per la prescrizione n. 2 del MiBACT inerente questioni archeologiche, specificamente la Relazione sezioni geolitologiche, mostra che almeno in corrispondenza del sondaggio S01 il tetto delle argille poste alla base dell'acquifero si trova a 5,5 m dal p.c., ciò evidenziando possibili interferenze con la falda almeno in detto settore, qualora interessato dalla palificata. Detta relazione geolitologica non riporta infatti la localizzazione dei pali, mentre la relazione illustrativa riferita alla prescrizione in esame non riporta l'ubicazione dei sondaggi.

Pertanto, vista l'elevata densità di perforazioni per la messa in opera dei pali che raggiungono 6 m di profondità dal p.c., con la falda rinvenuta a partire da una profondità di 2,5 m dal p.c. e con il tetto delle argille sostenenti la falda che si eleva fino a 5,5 m dal p.c., non è affatto dimostrata la dichiarata assenza di interferenze con la falda.

Per quanto riguarda la prescrizione 2

RILEVATO che:

- la prescrizione n. 2. riporta:

- *“Il Proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio specifico per la fase di cantiere che includa le responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere adeguati interventi di mitigazione degli impatti arrecati nel caso si evidenziassero situazioni di non conformità o impatti non preventivati (ad esempio impatti sull'ambiente acustico)”*”;

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- *Piano di Monitoraggio Ambientale in fase di Cantiere;*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: Prima dell'avvio delle attività di cantiere;

- come ente vigilante risulta: MITE;

- ;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata in ottemperanza alla condizione ambientale n. 2:

Il Proponente afferma che l'analisi effettuata all'interno dello Studio di impatto Ambientale (elaborato R001 1667107PPI V01_SIA e relativi allegati presentato per l'esecuzione della procedura di VIA e successiva documentazione integrativa, alla quale rimanda per i dettagli) ha mostrato come in fase di cantiere (fase cui si riferisce il presente PMA) non siano attesi impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate. Nondimeno, nel documento presentato per la verifica di ottemperanza della prescrizione n. 2, ha operato una scelta che ha portato a concentrare l'attenzione delle attività di monitoraggio su quelle componenti e su quegli indicatori ambientali che, tra tutti quelli possibili, effettivamente possano fornire utili indicazioni per la corretta gestione del cantiere. Nello specifico, il Proponente ha fatto riferimento agli aspetti legati al rumore e alla componente atmosfera che generalmente rappresentano le componenti potenzialmente più impattate durante le attività di costruzione di opere civili. Per la componente atmosferica viene proposta la misura delle polveri PM10 in 5 stazioni (POL 1-5) mobili che avranno durata unitaria di 7 giorni (a partire dalle ore 00:00 del giorno 1) per la fase di ante opera e corso d'opera. Le campagne di misura del PM10 vengono definite attraverso delle procedure di misura standardizzate che, in prossimità di sorgenti di emissione, quali le attività di cantiere e/o viabilità di cantiere, permettono di monitorare il particolato disperso nei bassi strati dell'atmosfera. La misurazione delle polveri avverrà mediante campionatore sequenziale, come previsto dalla normativa tecnica di settore.

Il proponente nel documento "Decreto VIA 45 del 12/02/2020 Ottemperanza alla Prescrizione CT VIA n. 2 Piano di Monitoraggio Ambientale in fase di Cantiere" del 6 ottobre 2020 riporta il Piano di Monitoraggio Acustico delle fasi di cantiere, proponendo misure a campionamento, con due sessioni della durata di un'ora ciascuna (una di mattina ed una di pomeriggio) durante le fasi lavorative. Vengono riportati i criteri di scelta dei ricettori e l'elenco degli stessi e sono indicate le frequenze e le tempistiche di effettuazione delle campagne di misura.

Il proponente afferma che sarà chiesta al comune deroga ai valori limite per la fase di realizzazione dei lavori in fase di nullavoto alle attività temporanee di cantiere.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Per quanto concerne la componente atmosferica, la metodologia proposta nel piano per il monitoraggio per la determinazione del particolato fine, prodotto dalle attività nelle aree di cantiere e dal sollevamento polveri connesso ad esse, risulta corretta ma non è sufficiente per rilevare in tempo reale eventuali non controllate emissioni di polveri che necessitano di interventi tempestivi per evitare impatti sui ricettori. Il piano di monitoraggio dovrà essere pertanto integrato con l'implementazione di una opportuna rete di sistemi rilocabili automatici di conteggio ottico delle particelle in continuo ai confini dell'area di cantiere presso i ricettori sensibili. Il piano dovrà inoltre prevedere che per tutta la durata della fase di cantiere i dati possano essere tempestivamente valutati dal responsabile del monitoraggio ambientale, al fine di individuare anomalie nelle attività ed identificare prontamente azioni di mitigazione. Il posizionamento dei sistemi potrà in parte coincidere con i siti POL 1-5 e dovrà in ogni caso essere concordato con ARPA Basilicata a cui si dovranno consegnare relazioni periodiche dell'attività di monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio Acustico presentato riporti le metodiche di rilievo dei parametri acustici, l'elenco dei ricettori, individuati sia per i cantieri fissi, che per quelli itineranti per la realizzazione dell'elettrodotto. E' riportata la strumentazione che sarà impiegata e le grandezze che saranno indagate.

Il proponente indica anche le azioni di mitigazione in caso di superamento dei valori limite normativi o in deroga concessa dal comune ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h) della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995. Tali azioni consisteranno nel ricorso al posizionamento di barriere acustiche temporanee.

Per quanto riguarda la prescrizione 6

RILEVATO che:

- la prescrizione n. 6 riporta:

- *“Il Proponente dovrà presentare un piano di caratterizzazione che preveda, tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase e in particolare che:*
- *- in corrispondenza delle fasi di scavo e movimentazione terre, siano previsti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e propagazione di polveri. A tal fine il proponente dovrà inserire all'interno dei capitolati di appalto apposite specifiche atte a garantire:*
 - *a) una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle piste di cantiere e delle strade utilizzate, pavimentate e non;*
 - *b) una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle aree interessate da movimentazione terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere;*
 - *c) il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all' uscita delle aree di cantiere mediante idonei dispositivi e la chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti con teli protettivi.*
- *- siano previsti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a prevenire l'interferenza con qualsiasi attività di bonifica in corso o pianificata su suoli o falda”.*”;

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- Valutazione preliminare per ridurre e controllare il sollevamento delle polveri legate alle lavorazioni previste all'interno del cantiere, Titolo IV, artt. 95 e 96 del D.Lgs 81/08];

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta fase antecedente la cantierizzazione;

- come ente vigilante risulta il MITE, ente coinvolto Regione Basilicata;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata in ottemperanza alla condizione ambientale n. 6:

Il proponente nel documento sopracitato riporta l'impegno ad eseguire durante la fase di cantiere tutte le attività richieste nella condizione. In particolare, si impegna a:

- eseguire durante le fasi di demolizione l'abbattimento delle polveri mediante l'utilizzo di nebulizzatori e manichetta antincendio;
- provvedere all'allontanamento dei materiali con apposito mezzo posizionato all'interno dell'area di cantiere, che saranno trasportate e smaltite in discarica autorizzata in base alla tipologia e al codice CER di riferimento;
- eseguire la pulizia giornaliera del cantiere;
- eseguire pulizia finale dell'area a conclusione dei lavori di demolizione;
- informare il personale presente in cantiere riguardo le procedure operative ed i relativi rischi;
- informare il personale, adeguatamente rispetto a quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) della Committente e dal Piano Operativo di Sicurezza (POS) dell'impresa.

Il proponente inoltre afferma 'In generale le attività di cantiere saranno gestite in modo di minimizzare le azioni potenzialmente inquinanti' e assume che 'Considerando poi che le attività in questione saranno realizzate nel periodo autunno- inverno, la produzione di polveri è «naturalmente» ridotta.'

CONSIDERATO e VALUTATO che:

i propositi del proponente devono essere verificati attraverso attività di monitoraggio strutturate, come indicato nelle valutazioni riportate per la condizione ambientale n.2. Non si comprende la ragione per la quale la produzione di polveri nel periodo autunno-inverno debba essere 'naturalmente' ridotta, in ogni caso la capacità disperdente degli inquinanti in atmosfera risulta particolarmente critica in detto periodo, giustificando quindi una maggiore attenzione al monitoraggio delle polveri prodotte in fase cantiere.

Per quanto riguarda la prescrizione 7

RILEVATO che:

- la prescrizione n. 7 riporta:

- *““Con riferimento ai ripristini vegetazionali, nel SIA si afferma più volte che il Proponente effettuerà dei generici ripristini vegetazionali. Si richiede che vengano descritte, in modo più dettagliato le tecniche di ripristino per singolo intervento delle aree dei micro-cantieri e delle piste di accesso, specificando anche le essenze utilizzate nei diversi ambiti per i ripristini vegetazionali. La descrizione deve altresì evidenziare le tecniche messe in atto qualora vengano interferiti terreni coltivati”.*

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- *Elaborato R002-1667854PPI-V00 su Interventi di ripristino vegetazionale del Progetto di modifica della centrale termoelettrica ex BGIP di San Nicola di Melfi (PZ); è relativo ai 981 m di formazioni arboreo arbustive a lato della viabilità esistente e ai 406 m in corrispondenza di aree agricole.*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: fase precedente la cantierizzazione;

- come ente Vigilante risulta MiTE con in coinvolgimento del comune di Melfi;

con riferimento alla documentazione presentata in ottemperanza alla prescrizione n 7

CONSIDERATO con riferimento alla documentazione presentata in ottemperanza alla prescrizione n 7

Relativa agli Interventi di ripristino vegetazionale e di realizzazione del verde perimetrale, il proponente ha presentato un progetto sensato e certamente più che adeguato.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Rispetto alla prescrizione n. 7 Interventi di ripristino vegetazionale e di realizzazione del verde perimetrale risponde pienamente alla richiesta della prescrizione

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. 1,2,6 e 7 del decreto di compatibilità ambientale n. 0000045 del 14/02/2020 /del provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA n. 3155 del 06/09/2019 relativo al progetto “*Progetto di modifica della Centrale Termoelettrica ex BGIP di San Nicola di Melfi (PZ)*”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n.0024668 MATTM in uscita in data 09/03/2021

- la condizione ambientale n. 1 è ottemperata per questa fase limitatamente alla non interferenza della cantierizzazione con le attività di bonifica, mentre non è ottemperata rispetto alla non interferenza delle fondazioni profonde con la falda, non provata. Al riguardo, il Proponente dovrà presentare uno studio idrogeologico a firma di un geologo che illustri e rappresenti chiaramente geometria e orientamento dell'acquifero e della falda in rapporto alle opere fondazionali, motivando adeguatamente la dichiarata insussistenza di interferenze della palificazione con la falda.
- La condizione ambientale n. 2 è ottemperata a condizione che:
 - a. il proponente integri le attività di monitoraggio delle polveri, nella fase di cantiere, con un'opportuna rete di sistemi rilocabili automatici di conteggio ottico delle particelle in continuo ai confini dell'area di cantiere e presso i recettori sensibili. Il piano dovrà inoltre prevedere che per tutta la durata della fase di cantiere i dati possano essere tempestivamente valutati dal responsabile del monitoraggio ambientale, al fine di individuare anomalie nelle attività ed identificare prontamente azioni di mitigazione. Il posizionamento dei sistemi potrà in parte coincidere con i siti POL 1-5 e dovrà in ogni caso essere concordato con ARPA Basilicata a cui si dovranno consegnare relazioni periodiche dell'attività di monitoraggio.
 - b. il proponente faccia richiesta di nullaosta al comune per la richiesta di deroga al superamento dei valori limite normativi e utilizzi macchine conformi al d.lgs. 262/2002 di recepimento della direttiva europea 2000/14/CE.
- la condizione ambientale n.6 è ottemperata nei limiti della prescrizione indicata per la condizione n.2
- la condizioni ambientali n 7 è ottemperata.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

